



a l'ombra de l'alzina
a la sombra de la encina
à l'ombre du chêne
all'ombra della quercia
Magdalena Aulina

15-01-2025

Cara sorellina nel Cuore di Cristo. Ricevuta la tua graditissima lettera, ti ringrazio davvero. [...] Ti scrivo per farti vedere che, quando il cuore ama veramente, non lo tengono lontano né la distanza né la separazione dal luogo in cui si trova.

Non puoi immaginare quanto mi sia piaciuto il tuo modo di parlarmi. Nella tua lettera mi manifesti la gioia di vederti un'altra volta madre di un essere che si sta formando dentro di te, e che ha bisogno del tuo calore e del tuo amore per svilupparsi e crescere.

Però, nella tua lettera, scorgo anche le angustie della sofferenza che ti provoca e quanto devi soffrire per dare vita a questo essere che Gesù ti dona. Rifletto sulla tua sofferenza quando hai davanti a te un altro figlio, che non cammina ancora e ha bisogno di tante cure da parte della madre.

[...] Rallegrati, tranquillizzati, cerca fede, amore e speranza.

Fede, perché ora più che mai hai bisogno di essere ben fortificata in questa santa virtù, pensando che dove c'è un santo, vicino alla sua culla si trova una santa madre.

Amore, sorellina, per sopportare le angustie di questo stato, perché le pene sono più leggere quando nel cuore regna l'amore.

Speranza, sì, questa virtù ti darà grande gioia, ti darà allegria, e soprattutto tanta pace perché, anche cambiando tanti pannolini, con tanto desiderio in Dio, che tutto può e vede, ti sentirai coraggiosa e forte, vedendo nel tuo futuro la mano amorevole del tuo Dio.

Il 27 dicembre 1929 Magdalena scrive di nuovo a Maria Palmada, sposa di José Passala, di Ripoll. Maria aspetta un altro figlio, e Magdalena le parla di santità con grande sensibilità, esortandola a vivere le virtù teologali.

La pratica delle virtù teologali costituisce un grande antidoto all'autosufficienza, alla presunzione e all'arroganza. Le virtù teologali sono di grande aiuto soprattutto nei momenti di difficoltà e di caduta, perché anche coloro che hanno buoni propositi morali a volte cadono. Anche chi si esercita quotidianamente nella virtù, a volte sbaglia. Non sempre l'intelligenza è lucida. Non sempre la volontà è ferma. Non sempre le passioni sono governate. Non sempre il coraggio sovrasta la paura.

Aprondo il cuore all'azione dello Spirito Santo, Egli ravviva in noi le virtù teologali. Se abbiamo perso la fiducia, Dio ci riapre alla fede. Se siamo scoraggiati, Dio risveglia in noi la speranza. Se il nostro cuore è indurito, Dio lo intenerisce col suo amore.

«Ora, dunque, rimangono queste tre: la fede, la speranza e la carità.

Ma la più grande di tutte è la carità!».

(1 Corinzi 13,13)

Quante volte uomini e donne moralmente ineccepibili corrono il rischio di diventare presuntuosi e arroganti. Ciò avviene quando subentra il veleno potente della superbia. Una persona può avere compiuto tante opere benefiche, può aver mietuto riconoscimenti ed encomi, ma se ha fatto tutto ciò solo per sé, per esaltare sé stessa, non è una persona virtuosa. Il bene non è solo un fine, ma è anche un modo. Il bene ha bisogno di tanta discrezione e di molta gentilezza. Il bene ha bisogno soprattutto di spogliarsi di quella presenza a volte troppo ingombrante che è il nostro "io".

Magdalena Aulina ne è consapevole.

Riflettiamo oggi, 15 gennaio, sulle parole e sull'esempio di Magdalena. Continuiamo a farlo nei prossimi trenta giorni.

Soprattutto, all'inizio di questo anno giubilare, riflettiamo sulla virtù teologale della speranza: virtù che dona tanta gioia e tanta pace, come diceva la Venerabile Magdalena Aulina.

